

## UCCIDERE L'ANIMA in Matteo 10

Nel discorso missionario, rivolto alla formazione degli apostoli, i continuatori della sua missione, Gesù insiste, quasi si ripete su alcune cose, il che significa che gli stavano proprio a cuore.

Prima di tutto Gesù invita gli apostoli e i missionari ad andare in tutto il mondo e a non stabilirsi e fissarsi in nessun luogo in particolare, perché il mondo è grande e ha bisogno del Vangelo. Gesù stesso ne aveva dato l'esempio passando di luogo in luogo. Gli apostoli lo compresero, e leggiamo negli Atti che di fatto dovunque passavano costituivano degli anziani a "curare" la fede, riservando per sé il compito di **andare ed evangelizzare**.

L'altra insistenza di Gesù è sulla **sobrietà dei mezzi** rigettando il miracolismo, la ricchezza e l'abuso del potere come gravi tentazioni per gli apostoli. *Si devono fidare non dei mezzi, ma del contenuto del Vangelo*. Il Vangelo di Dio ha tanta forza in sé, è una verità tanto forte da suscitare l'attrazione degli uomini; perfino la persecuzione è un segno della forza di rovesciamento degli arroganti dai troni.

La terza insistenza di Gesù è di **non temere le persecuzioni, ma piuttosto chi tenta di uccidere l'anima**". L'anima è il centro, è il cuore, è il mondo più intimo dell'uomo dove si coltivano le ispirazioni e i progetti della vita. La vita non ha senso senza il fremito interiore dell'anima. Il persecutore dei nostri tempi sa che la forza del missionario è quanto ha nella sua anima, le radici, le convinzioni, gli affetti, la trascendenza dell'anima. Per questo alla domanda chi può uccidere l'anima?, Gesù risponde mettendo in guardia l'apostolo su **tre grandi nemici dell'anima**:

1 - **la falsità** con il suo contesto di ipocrisia, di calunnia, di nascondimento insidioso. Quanti danni all'anima nella falsità della vita. Per questo nel programma del Regno di Dio abbiamo il richiamo alla purezza del cuore, alla trasparenza della intenzioni, alla ricerca piena della verità.

2 - Il secondo nemico mortale dell'anima è **l'avidità della ricchezza** con tutta la sua capacità di corruzione e di distorsione dagli ideali. Anche il profeta Isaia ricordava ai santi di stare attenti ai regali ingannevoli dei grandi per corrompere i giusti. Anche ai nostri giorni chiamano regali le cosiddette bustarelle, le tangenti: la corruzione sul palcoscenico. Per questo il Signore richiama il discepolo all'essenziale, ad aver fiducia nella provvidenza, e a lavorare nella gratuità per il Regno di Dio.

3 - L'altro nemico mortale dell'anima è **la mancanza di legame con le radici** da cui sale la linfa vitale; l'anima è qualche cosa di Dio, viene da Dio, è spirito di Dio, ha una impronta di Dio, è radicata in Dio... Taglia le sue radici e l'anima muore. Per questo Gesù richiama continuamente alla fedeltà a Dio per alimentarsi in Lui, perché l'anima non muoia, mentre il persecutore fa di tutto per tagliarti le radici. (P.Nat)